

Infrastrutture

L'opera costerà 28 milioni di euro e si articolerà su tre livelli con una grande rotonda vicino a via Maccani. Lavori conclusi nel 2015

Mega-svincolo a Trento nord

Cantiere entro fine anno

Sì alla convenzione Provincia-Autobrennero

TRENTO — I lavori inizieranno entro la fine dell'anno e dureranno due anni, determinando una rivoluzione nella rete stradale del capoluogo e di tutto il Trentino. Il nuovo svincolo stradale tra la tangenziale di Trento e la strada provinciale dell'interporto costerà 28 milioni di euro: il progetto definitivo è stato approvato nel 2007 e ora, dopo numerosi rinvii, si comincia. L'agenzia provinciale per le opere pubbliche ha approvato lo schema di convenzione con le condizioni alle quali l'Autostrada del Brennero concede alla Provincia l'autorizzazione a eseguire i lavori di costruzione del nuovo svincolo, in parallelo all'autostrada.

L'infrastruttura si articolerà su tre livelli: una grande rotonda a livello dell'attuale campagna vicino a via Maccani, da cui sarà possibile accedere all'area commerciale; la statale della Valsugana continuerà a occupare il livello sopraelevato; la statale del Brennero correrà invece sotto la grande rotonda.

A differenza di altre grandi opere di interesse provinciale, lo svincolo non ha conosciuto, finora, un aumento dei costi rispetto a quanto fissato sei anni fa. «Si tratta — spiegano i tecnici della Provincia — di un appalto integrato. La procedura concorsuale è ancora in itinere e sarà conclusa in pochi mesi. Poi le varie fasi di realizzazione dovranno essere integrate in un unico progetto e potranno comin-

ciare i lavori, nell'ultima parte dell'anno».

Con la convenzione approvata da Provincia e Autobrennero, Piazza Dante ha la via libera sostanziale a operare sulla zona, dove sono stati svolti finora soltanto lavori preparatori, tra cui l'abbattimento della ex centrale del latte.

In cambio, la Provincia dovrà pagare un canone di lieve entità e rispettare alcune condizioni di sicurezza, visto che i lavori interessano una zona parallela all'autostrada del Brennero. Per esempio, il tracciato dello svincolo dovrà essere dotato di un «fosso di

guardia autonomo, senza che la canalizzazione possa interferire con il fosso autostradale».

La viabilità del capoluogo cambia anche a Trento sud. Ieri è stato ufficialmente aperto il cantiere del sottopasso ferroviario per collegare il Muse e la città

so ferroviario sulla linea Verona-Brennero per collegare il Muse e il palazzo delle Albere; i lavori saranno realizzati dall'associazione temporanea d'impresa tra la perghinese Morelli srl (Perghine) e la romana Drf. Il sottopasso sarà ciclo-pedonale e ricreerà il collegamento storico verso il palazzo delle Albere lungo via Madruzzo.

Il costo dell'opera a base d'asta è di un milione e 67.000 euro; la gara è stata aggiudicata con un ribasso di circa il 20 per cento.

Alessandro Papayannidis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opere pubbliche A sinistra, la ferrovia tra le Albere e il centro storico. Sopra, Trento Nord (foto Rensi)

Palazzo Thun Valle dell'Adige, ecco il percorso partecipato: lunedì incontro in città

Piano sociale, mille persone coinvolte

TRENTO — Quasi duecento realtà contattate e circa mille persone coinvolte. A quattro mesi dall'avvio del percorso partecipativo che porterà alla costruzione del nuovo piano sociale del territorio Val d'Adige, i Comuni di Trento, Cimone, Garniga e Aldeno tracciano un primo bilancio dei risultati ottenuti.

«L'obiettivo del percorso è quello di evidenziare le aree di maggior vulnerabilità sociale» ha sottolineato ieri l'assessore alle politiche sociali del capoluogo Violetta Plotegher, che ha fatto il punto della situazione del lavoro svolto finora dal tavolo territoriale. «Sono state individuate — ha spiegato

Plotegher — otto aree di riflessione (su famiglia, comunità, nuove cittadinanze, adulti, anziani, occupazione, giovani, promozione salute e benessere, ndr) e per ognuna sono stati creati dei gruppi di regia. Gli incontri tra i gruppi e i vari settori sono stati circa 170».

Tre le tematiche emerse finora. «In primo luogo — ha sintetizzato l'assessore — il sovraccarico delle famiglie rispetto ai compiti educativi e il disorientamento rispetto alla ricerca di aiuto». In questo caso, la richiesta maggiore riguarda il segretariato sociale. «C'è poi il nodo della vulnerabilità sociale, collegata soprattutto all'occupazione»

ha detto Plotegher, che ha indicato, tra le richieste, quella di «premiare la responsabilità sociale delle realtà economiche». Infine, il tema del «progressivo impoverimento delle reti di aiuto informale»: per far fronte a questo problema, si punta sulla cittadinanza attiva e sulla solidarietà nei quartieri.

Intanto, si pensa ai prossimi passi: se prosegue il questionario online sul sito del Comune (già 288 le compilazioni), lunedì 6 maggio partiranno gli incontri in città, con una serata a palazzo Geremia sul tema della crisi.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA